

Non uno di meno. Nella fase operativa il progetto contro la dispersione scolastica

Non uno di meno. Sì, il nome è quello del film di Zhang Yimou Leone d'oro alla 56ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ma questa è realtà. Ed è realtà Comasca.

Il progetto "Non uno di meno" - ideato, sviluppato e promosso dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca sulla base di dati (non incoraggianti) raccolti e analizzati con rigore - mira a fornire una soluzione efficace, continua nel tempo e sostenibile a una criticità cui il nostro territorio non è immune. La dispersione scolastica, l'abbandono degli studi che si manifesta in maniera evidente nel biennio delle scuole superiori ma le cui cause maturano negli anni precedenti, è un problema grave e rilevante a livello nazionale e internazionale. I ragazzi sono solo le prime vittime dell'abbandono degli studi ma i segni della sconfitta affiorano nella stessa scuola che riconosce di essere venuta meno al proprio compito istituzionale, nelle famiglie che si misurano al proprio interno con il fallimento di un percorso educativo e formativo necessario per lo sviluppo, la solidità e la felicità dei figli (e perché no: dell'intero nucleo familiare), e della società intera che soffrirà per le mancate opportunità causate da percorsi di studi interrotti e talenti inespressi, per i rischi del possibile ampliamento di aree di disagio e non inserimento, per la prospettiva che situazioni personali destinate a non crescere e migliorare trovino sfogo in attività di rilevanza penale. L'indagine svolta nell'ambito del progetto "Non uno di meno" - c'è un bel video intitolato "Dispersi", disponibile anche su YouTube - fa emergere dalle voci dei ragazzi l'amara

consapevolezza dell'errore compiuto con l'abbandono degli studi, insieme al senso di sconfitta, di solitudine e di vuoto che sembra farli sentire persi - o dispersi - già a 16 anni di età. O prima. Il che rende ancora più evidenti la necessità e l'urgenza di un intervento.

Ed è per questo che la Fondazione Comasca dedica e coordina energie, tempo e risorse economiche - pari in questa fase a un milione di euro - alla prevenzione della dispersione scolastica, un obiettivo coerente con le proprie finalità istituzionali di "migliorare la qualità della vita della comunità favorendo una maggiore consapevolezza dei bisogni e delle opportunità presenti nel territorio, rafforzando il senso di appartenenza e di coesione sociale, aumentando la capacità della comunità di risolverle autonomamente".

Il progetto "Non uno di meno" giunge in questi giorni all'avvio della fase operativa ma ha già contribuito in due anni di preparazione e sperimentazione all'ottenimento di risultati di miglioramento in linea con altre iniziative promosse a livello nazionale, come riportato recentemente anche dal quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Il contrasto alla dispersione scolastica è possibile lavorando sulle cause, spiega la Fondazione: ostacolando i fattori che portano gli studenti all'abbandono, agevolando gli elementi che consentono lo svolgimento di un percorso scolastico pur impegnativo (il Progetto non suggerisce buonismi o pietismi per sopperire ad andamenti scolastici insufficienti), lavorando sulle difficoltà e sulle fragilità di studenti e situazioni in ambito scolastico, familiare e sociale. Il Progetto prevede l'inserimento di nuovi ruoli e professionalità: i

Community Raiser impegnati nella sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità locali intorno alle Scuole e gli Educatori Coach in grado di promuovere spirito di squadra nelle classi, di sviluppare e realizzare strategie e tattiche di inclusione e socializzazione anche a supporto dei profili di studenti più a rischio di abbandono scolastico. Nell'ambito del Progetto sono stati avviati corsi di formazione che offriranno

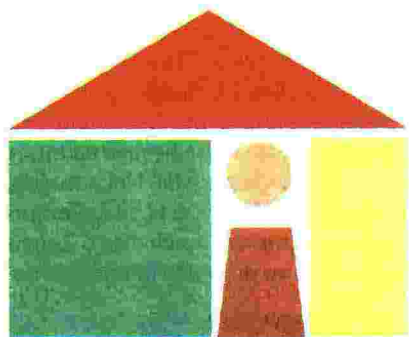
opportunità di lavoro qualificato.

Gli elementi caratterizzanti le fasi operative del progetto "Non uno di meno" sono stati presentati la scorsa settimana dal presidente della Fondazione Comasca **Giacomo Castiglioni** - che ha anche rivolto un sentito omaggio alla memoria di **Giannino Brenna** - e dai responsabili delle aree di intervento: **Roberta Marzorati** "La prima infanzia", **Michela Prest** "Le scuole aperte", **Bruno Saladino** "Il biennio delle superiori", **Armando Sommariva** "L'analisi dei dati", **Alessio Sala Tenna** "La YouthBank: la Banca per i giovani gestita dai giovani", **Bernardino Casadei** "La struttura operativa", **Paolo Lipari** "Comunicare per coinvolgere la comunità".

Il prefetto della Provincia di Como, **Bruno Corda**, ha supportato il Progetto sin dal proprio insediamento nel 2013 e ha partecipato all'evento di presentazione esprimendo apprezzamento per l'evoluzione e la concretizzazione del Progetto, e rinnovando i migliori auspici per il successo dell'iniziativa. Informazioni su Aree di Intervento, opportunità e scadenze per presentare iniziative e progetti possono essere richieste alla Fondazione (www.fondazione-comasca.it e su Facebook).

Le speranze di una Provincia di Como migliore si realizzano anche così.

PAOLO CASCIATO



**No NUNO
DI MENO**

Ideata e sviluppata dalla
Fondazione Provinciale
della Comunità Comasca,
l'iniziativa ha già
contribuito, in due anni
di sperimentazione, a
portare positivi risultati

